

## SITUAZIONE SANITARIA DELLA SEZIONE



*Cari Amici Avisini,*

eccoci di nuovo, con mio grande piacere, al consueto appuntamento d'inizio anno, per fare il punto della situazione sanitaria della nostra Sezione.

Il programma di prevenzione da me attivato a suo tempo continua a dare i suoi frutti ed ha permesso di individuare patologie clinicamente silenti in 39 donatori che, pertanto, sono stati aggregati temporaneamente o definitivamente. In particolare, grazie alla misura del PSA, sono stati individuati e curati in tempo 14 tumori della prostata; citiamo ancora tre casi di cardiopatia e due di diabete, ma quello che sicuramente è singolare è il frequente riscontro di patologia tiroidea di tipo autoimmune (tiroiditi): per questa patologia, ben 15 donatori sono già stati aggregati ed altri 20 sono in attesa di esserlo. Si tratta, per fortuna, di una patologia curabilissima (e qui ringrazio pubblicamente il nostro bravissimo endocrinologo dott. Saglietti) ma, per il fatto che nel sangue dei soggetti affetti da tiroiditi autoimmuni ci sono auto-anticorpi che potrebbero recare un danno al soggetto ricevente, siamo costretti a sospendere l'attività di donazione, come vuole non solo il buon senso ma soprattutto il Decreto Ministeriale del 3 marzo 2005. Curiosamente, lo stesso decreto non indica, tra gli accertamenti periodici ai quali sottoporre il donatore, gli esami che

noi abbiamo introdotto e che permetterebbero di individuare questa patologia: occhio non vede e cuore non duole, verrebbe da pensare. Ma noi preferiamo vederci chiaro e tutelare la salute di chi, così generosamente, dona se stesso agli altri.

Quest'anno, per chi fosse interessato, abbiamo introdotto tra gli esami periodici, la misura del Ca125, un marcatore del tumore dell'ovaio. Il tumore dell'ovaio è subdolo e, di solito, si manifesta clinicamente quando ormai è troppo tardi; un aumento del Ca125 può essere un segnale importante che permette, con una semplice ecografia trans-vaginale di individuare per tempo il problema. Qualcuno potrebbe obiettare che si rischia di fare dell'inutile allarmismo ma, per usare una metafora, è meglio sopportare un allarme antifurto che è scattato per niente o trovarsi un malintenzionato in casa di notte? Una mia carissima amica sudafricana, cinquantenne, residente in Italia da una ventina d'anni, è morta recentemente, dopo lunghissime sofferenze, per un tumore dell'ovaio: mi ricordava sempre che, tempo prima dell'insorgenza dei sintomi, aveva chiesto al suo medico di prescrivere il dosaggio del Ca125, come le avevano consigliato delle sue amiche americane, ma che le era stato rifiutato poiché c'era il rischio di falsi positivi. La drammatica esperienza della mia amica Sheilagh mi è sempre di conforto quando vi consiglio, da medico molto pragmatico quale sono, di ricorrere a questo semplice ed innocuo, anche economicamente, screening.

E da medico, e da cittadino, Vi ringrazio ancora per il Vostro impegno e la Vostra amicizia.

Un caro saluto.

*Vittorio Grazioli*